

Porto Marghera conquista Ducale e Fenice

«Una sfida che dobbiamo vincere insieme»

Il centenario e il futuro tra navi, industria e aerei. Il sindaco nelle aree Eni: 107 ettari da rilanciare

VENEZIA «E' una serata speciale per me», dice dal palco della Fenice tradendo l'emozione, poco dopo aver annunciato la promozione di Fortunato Ortombina da direttore artistico a nuovo Sovrintendente del teatro («E' amatissimo da tutti, sono convinto che la Fenice con lui continuerà a far bene»). Qualche ora prima l'aveva ribadito anche all'inaugurazione della mostra a Palazzo Ducale: «Io sono uno di quei ragazzi che hanno vissuto su e con Porto Marghera, sono un figlio di Porto Marghera». In sala c'è anche il padre poeta, voce della classe operaia.

Si festeggia il centenario, la Fenice gli dedica il tributo con l'apertura della stagione sinfonica con un concerto diretto dal maestro Donato Renzetti. Un intreccio tra passato, presente e futuro, perché se è vero che nel 1917 si è firmato l'accordo con cui si dava vita al grande porto industriale credendo nelle fabbriche, cento anni dopo si guarda ad una nuova sfida: il rilancio, fatto di logistica, porto, industria pulita e innovazione. «E' una sfida che dobbiamo saper cogliere e che riusciremo a vincere tutti insieme solamente se resteremo uniti», sottolinea il sindaco. Gli accordi sulla chimica sono miseramente falliti, adesso si punta su chimica verde e nuove fabbri-

che. Non è un caso che proprio ieri Brugnaro abbia visitato assieme a Vincenzo Maria Larocca, amministratore delegato di Syndial, parte dei 107 ettari che Eni darà al Comune per farli «rivivere». La strada è ancora lunga, molti non sono ancora funzionali, dovranno essere bonificati, l'intesa non è stata ancora firmata («ma c'è molta disponibilità», dice il sindaco), se ne parla da almeno tre anni. L'obiettivo è di portare nuovi investitori che puntino su Marghera: «Ho portato Superjet (la società aerospaziale con sede a Tessera, ndr), sembrano interessati, noi non molliamo». Le aree passeranno a Insula, nuovo punto di riferimento della riorganizzazione delle partecipate che farà massa critica con Ive, Vega e l'Agenzia dello sviluppo, poi andranno all'«asta».

Aerei, navi (ormai è imminente la decisione del Comitato di spostare le crociere anche a Marghera in alternativa al passaggio davanti a San Marco), logistica, industria 2.0 e la svolta verde di Eni che con la riconversione della vecchia raffineria ha creato il primo impianto bio in grado di trasformare materie prime di origine biologica in biocarburanti di alta qualità. «Venezia non può pensare di ritirarsi, chiudersi e contarsi — ha spiegato ieri il sindaco —. Come nel 1917 ha

avuto un ruolo attivo nel progetto della nuova area industriale, adesso deve affrontare la nuova sfida che ci arriva da Porto Marghera che può diventare davvero uno dei posti più belli del mondo imparando dagli errori del passato. Torniamo a pensare al domani ed avere l'ambizione di diventare una grande Città metropolitana».

Il primo segno bello sarà quello di «accenderla»: effetti luminosi coloreranno i grandi impianti industriali creando una città multicolore. Ieri il prologo con la serata speciale alla Fenice: diversi stili con brani di autori contemporanei e storici, dai «Canti di fabbrica per voce e orchestra, su testi dei poeti di fabbrica» Attilio Zanichelli, Fabio Franzin e Ferruccio Brugnaro, all'«Io che non vivo (senza te)» di Pino Donaggio fino a «Attila: qual notte!... Ella in poter del barbaro» di Giuseppe Verdi. «Venezia — ha precisato Luigi Brugnaro — attraverso l'arte e la musica vuole raccontare un secolo di materia, di lotte operaie di strumenti del mestieri e di scoperte scientifiche che hanno fatto di Marghera il cuore propulsivo del Nordest». Il futuro è ancora tutto da scrivere.

F. B. - P. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(altri servizi in Cultura)





Il centenario di Porto Marghera La mostra a Palazzo Ducale è aperta fino al 28 gennaio (in foto Anne-Karin Furunes). La stagione sinfonica della Fenice si è aperta con un concerto tributo ai cento anni di Marghera (Foto Pattaro/Vision)



Le luci

Effetti luminosi coloreranno i grandi impianti

La vicenda

● Cento anni dalla nascita di Porto Marghera: ieri è stato inaugurata la mostra a Palazzo Ducale mentre un concerto speciale ha aperto la stagione sinfonica della Fenice



Il Teatro

Ortombina sarà il Sovrintendente della Fenice

● Martedì il Comitato deciderà di spostare le crociere nel canale industriale nord. E' la rinascita dell'area industriale tra navi, aerei e industria green



In teatro Il sindaco con la moglie e i genitori, Ortombina con Donaggio, Musolino con la moglie

L'annuncio al concerto della Fenice: Ortombina sovrintendente

L'ANNUNCIO

VENEZIA Sorprendendo tutti, ieri sera Luigi Brugnaro ha scelto i minuti immediatamente precedenti il concerto inaugurale del centenario di Porto Marghera per comunicare alla platea l'imminente nomina di Fortunato Ortombina a sovrintendente della Fenice. "Una scelta nel segno della continuità, che la città si aspetta - ha detto - Per questo teatro Ortombina ha fatto molto e anche Venezia gli deve tanto: è giusto che a ricoprire l'incarico sia lui". Il sindaco è giunto alla Fenice insieme ai genitori Maria e Ferruccio. E sull'evento e le prospettive di rilancio dell'area, dopo essersi definito "figlio di Porto Marghera" e avere sottolineato l'impor-

tanza di una decisione "con la quale dal 1917 Venezia si dotò di un moderno porto industriale, si aprì all'industria pesante con benefici per il Nordest e la Valle Padana e creò dal nulla una città-giardino all'avanguardia", ha aggiunto che "bisogna cominciare a essere orgogliosi di Porto Marghera. Senza dimenticare i suoi momenti bui e le problematiche da risolvere, ma dalle quali si deve ripartire con idee nuove e passionali. Consapevoli che la sua storia è la storia di tutti, il suo futuro è il futuro della città e questo è un impegno da prendere per chi verrà dopo di noi". Tra le autorità presenti, il sottosegretario Pier Paolo Baretta, il prefetto Carlo Boffi, i presidenti della Biennale e di Confindustria Venezia, Paolo Baratta e Vincenzo Mari-

nese, oltre all'ex ministro Tiziano Treu, al consigliere Eni Domenico Livio Trombone e a diversi sindaci dell'area metropolitana. In apertura del concerto dell'orchestra e coro del teatro diretti da Donato Renzetti, "Canti di fabbrica", brano per voce e orchestra commissionato dalla Fenice a Fabio Vacchi per accompagnare le poesie di Attilio Zanichelli, Fabio Frassin e dello stesso Ferruccio Brugnaro (tenore Paolo Antognetti). E a seguire, il cavallo di battaglia di Pino Donaggio "Io che non vivo (senza te)", "Qual notte!... Ella in poter del barbaro" da "Attila" di Giuseppe Verdi e la sinfonia n. 9 in mi minore "Dal nuovo mondo" di Antonin Dvorak.

Vettor Maria Corsetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ORCHESTRA Il palco della Fenice con l'orchestra che ieri sera ha inaugurato la stagione sinfonica. Il concerto di apertura dedicato ai cento anni di Porto Marghera. A destra, Fortunato Ortombina



Fortunato Ortombina sarà il nuovo sovrintendente della Fenice L'annuncio del sindaco chiude sei mesi di attesa e il teatro applaude

L'atteso annuncio è finalmente arrivato: dopo mesi di comando "sospeso" in seguito alla nomina di Cristiano Chiarot ai vertici del Maggio musicale fiorentino - voluta dal ministro per i Beni culturali Franceschini, ma contrastata dal sindaco Brugnaro - il Teatro La Fenice avrà presto un nuovo sovrintendente. Come nelle attese, sarà Fortunato Ortombina a guidare l'ente lirico veneziano, del quale dal 2007 è direttore artistico. Lo ha annunciato il sindaco Brugnaro dal palco del teatro, affollato per il concerto celebrativo dei 100 anni di Porto Marghera: «Stiamo per nominare Ortombina sovrintendente del Teatro La Fenice. Ha fatto un buon lavoro ed è amatissimo da tutte le persone». E il teatro ha salutato l'annuncio con un lungo applauso. «L'abbiamo tenuto un po' in prova», ha detto con una battuta Brugnaro, «ma la città gli deve tanto e sono convinto che la Fenice con lui continuerà sempre meglio sul solco di quello che abbiamo fatto». Il concerto ha fatto seguito all'inaugurazione della mostra "Porto Marghera 100" a Palazzo Ducale (che presentiamo nelle pagine della cultura). L'orchestra della Fenice ha aperto il concerto con i canti di fabbrica di Fabio Vacchi e "Io che non vivo senza te" del maestro Pino Donaggio. (r.d.r.)





DOPO L'INVESTITURA PUBBLICA DI BRUGNARO A SUCCESSORE DI CHIAROT

Fenice, Ortombina sovrintendente artistico

Sarà alla guida del teatro, ma manterrà anche la direzione della programmazione

VENEZIA

Sarà il nuovo sovrintendente della Fenice, ma manterrà anche la carica di direttore artistico, mentre una parte dei compiti amministrativi prima coperti dal suo predecessore Cristiano Chiarot, saranno invece ricoperti dal nuovo direttore generale della Fondazione Andrea Erri. Fortunato Ortombina ha ricevuto l'altra sera sul palco della Fenice - in occasione del concerto inaugurale delle celebrazioni per il centenario della nascita di Porto Marghera - l'attesa "investitura" ufficiale da parte del sindaco **Luigi Brugnaro**, che è anche presidente della fondazione

lirica. «Ha fatto un buon lavoro ed è amatissimo da tutte le persone» ha detto Brugnaro dal palco con Ortombina al suo fianco. L'abbiamo tenuto un po' in prova ma la città gli deve tanto e sono convinto che la Fenice continuerà sempre meglio sul solco di quello che abbiamo fatto. Il "periodo di prova" a cui allude Brugnaro è in pratica l'interregno di diversi mesi, dalla fine di marzo, passato da quando Chiarot è stato nominato sovrintendente del Maggio Musicale Fiorentino - pur restando in Fenice per l'ordinaria amministrazione - alle sue dimissioni definitive date poco più di un mese fa. In tutto questo periodo Brugnaro avrebbe potuto già procedere con la nuova nomina, ma ha appunto preso tempo, anche perché rimasto un po' contrariato

dall'uscita di scena di Chiarot, in qualche modo "imposta" dal ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini per risolvere la crisi istituzione del Maggio Musicale Fiorentino.

Un periodo servitogli anche per conoscere meglio Ortombina, che di fatto Chiarot aveva già indicato come il suo naturale successore, auspicando una scelta del nuovo sovrintendente nel segno della continuità. E - nonostante la pausa di riflessione del sindaco - non ci sono mai stati altri reali candidati alla carica in alternativa all'attuale direttore artistico della Fenice. In questi ultimi anni il duo Chiarot-Ortombina ha funzionato piuttosto bene per la Fenice, che chiude ormai regolarmente in pareggio i suoi bilanci - una rarità tra le fondazioni liriche

italiane - e ha anche aumentato notevolmente la produzione e gli incassi al botteghino, che hanno già superato per la prima

volta - a due mesi dalla fine di anno - i 9 milioni di euro. Le rappresentazioni liriche quest'anno passeranno da 145 a 150, i balletti da 5 a 14, i concerti di musica sinfonica da 38 a 40. Adesso tocca a Ortombina in solitaria. (e.t.)



Ortombina con il sindaco Brugnaro



Peso: 18%